

Cittadini esasperati: nessuna pulizia prima della ripartenza

Da un'emergenza all'altra Villa sommersa dai rifiuti

Il sindaco Richichi: «Già intervenuti sul lungomare»

Giusy Caminiti

VILLA SAN GIOVANNI

È un grido di dolore quello che si sta alzando in città da lunedì: la gente è tornata per strada ed ha constatato uno stato di sporcizia allarmante. Niente pulizia straordinaria in questi due mesi di fermo e nemmeno pulizia ordinaria prima della ripartenza del 4 maggio.

Da ogni angolo segnalazioni: cumuli di rifiuti nelle zone più periferiche e nelle vie che portano ai cimiteri cittadini, ma anche a ridosso del letto dei torrenti. In pieno centro, nel tratto di via Ammiraglio Curzon che porta alla battutissima via Riviera, in un'intercapedine tra la salita e il muro di contenimento giacciono depositati sacchi e sacchi di spazzatura e una cameretta smontata con tanto di arredi e materassi. «La cosa peggiore – dice la signora Giusy – è che quei sacchi sono stati raccolti dal personale addetto e sono stati lì abbandonati: non esagero se dico che sono passati anni».

Dopo le lamentele circa lo stato di degrado e di sporcizia del lungomare (preso d'assalto dai villesi per una passeggiata), la facente funzione Maria Grazia Richichi ha dato atto che si sta «provvedendo ad effettuare lavori di pulizia straordinaria sul lungomare Fatamorgana, lavori che proseguiranno anche nei prossimi giorni».

Ma c'è da fare una pulizia straordinaria dappertutto. Sconfortata la signora Enza: «È il secondo giorno che passeggi per le vie del centro storico

con mascherina e guanti. Il piacere della momentanea libertà è stato subito stroncato dallo stato sgradevole in cui versano le strade: oltre al trionfo di ogni specie di rifiuti si sono aggiunti tappeti di guanti di plastica e mascherine, qualche povero gatto morto vicino l'ex "Hotel de la ville", qualche uccellino presso la scuola elementare sfregiata anche da una discarica in prossimità di quella che dovrebbe essere la raccolta onlus di abiti. L'unica visione meno nauseante è stata quella dell'erba alta e di fiorellini spontanei che sgomitano per sopravvivere dalle fessure dei marciapiedi. Se con le opportune precauzioni cerchiamo di difenderci dal virus, chi ci salverà dalle infezioni di altro genere? Che cosa riportiamo a casa sotto le suole delle scarpe? Ci vorrebbe però maggiore attenzione da parte di chi dice di amare e

di chi governa la nostra apatica cittadina».

Per non parlare delle mamme infuriate per lo stato in cui versa piazza Valsesia: «Una vergogna. Il Comune ha avuto tutto il tempo quando non c'era in giro nessuno per pulire e potare gli alberi. E invece usciamo di casa e troviamo tutto peggio di prima».

E oggi la situazione sarà anche peggio: ieri non si è completata la raccolta dell'indifferenziato per il sovraccarico dell'impianto di Sambatello e il relativo blocco parziale dei conferimenti; oggi non verrà raccolto l'organico perché non sarà possibile conferire a Vazzano a causa di un guasto al termovalorizzatore di Gioia Tauro.

Chi si era immaginato una città diversa si è subito reso conto di aver sbagliato indirizzo!

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavori in corso Il Comune ha provato a tamponare l'emergenza partendo dal Lungomare